

Giovedì 13 maggio 2010

Compie quarant'anni l'ex paziente pediatrico

Sabato 15 maggio nell'Aula Magna dell'Ospedale Spirito Santo di Pescara, si terrà il Convegno *"1985-2010: 25 anni di Nefrologia dell'Età Evolutiva. Prospettive Cliniche Scientifiche e Tecnologiche per la perdita della funzione renale."*

Esso si tiene appunto in occasione dei 25 anni di attività del *Centro di Riferimento Regionale di Nefrologia e Dialisi Pediatrica e dell'Adolescenza* (Legge Regionale 44/2001) dell'ospedale pescarese, diretto dal dr. Antonio Ciofani.

Il quarto di secolo coincide con la "presa in carico" del primo giovane paziente affetto da insufficienza renale terminale: oggi quell'ex bambino ha 40 anni e una buona qualità della vita. Il rationale di fondo del Convegno è proprio questo: dove si può oggi arrivare per restituire un vita normale ed una lunga prospettiva di vita e soprattutto di qualità a chi perde la funzione renale nei primi anni di vita, esaminando il rene artificiale (dialisi), il trapianto, e l'eventuale futuro uso delle cellule staminali

Sono stati invitati a relazionare alcuni tra i maggiori esperti nazionali, quali la prof. Rosanna Gusmano, primario nefrologo emerito dell'Istituto Gaslini di Genova e presidente della Fondazione Malattie Renali del Bambino di Genova, la prima a praticare la dialisi in età pediatrica in Italia e tra i primi in Europa, il prof. Splendiani di Roma, il prof. Emma del Bambin Gesù di Roma, il prof. Famulari del Centro Trapianti dell'Aquila, il prof. Pier Luigi Lelli Chiesa di Pescara, la dr.ssa Porcellini di Torino, il prof. Grandaliano di Bari.

Il Centro, che opera nell'ambito dei dipartimenti di Medicina Specialistica e Materno Infantile dell'Ospedale Civile di Pescara, applica un modello organizzativo ed operativo di massimo utilizzo delle risorse umane e strutturali disponibili, in ottemperanza ai più moderni canoni di conduzione di attività altamente specialistiche. Queste possono essere svolte solo abbandonando la vecchia e angusta logica delle singole unità operative mettendo in comune, senza steccati, competenze professionali specifiche e strutture in base solo alle più strette esigenze del paziente.